

- [Corriere della Sera](#)
[La Ventisettesima Ora](#)

Niente curve. Nastri adesivi fluo che si scontrano: così è la donna della «Tape art»

di Maria Luisa Bonivento



Whitelight Art Gallery è una galleria d'arte, una piattaforma culturale e commerciale pensata da un team al femminile - Giorgia Sarti e Marta Menegon - che, nell'Art Basement all'interno di Copernico Milano Centrale, sono riuscite a realizzare uno spazio dedicato all'arte contemporanea con progetti di ricerca avanzata di artisti emergenti. Un luogo di aggregazione frequentato da diverse fasce di professionisti italiani e internazionali dove instaurare sinergie tra arte contemporanea e sfere economiche.

Fino al 17 gennaio 2017, è la volta di una mostra che prende il nome dalla canzone scritta da Paul Anka e resa famosa da Tom Jones nel lontano 1974, *She's a Lady*. Filo conduttore è la figura femminile, tra moda e stilismo geometrico, che si stempera in una sorta di retrospettiva grafica dal 2006 ad oggi, rappresentata da una trentina di opere del grintoso protagonista della Tape Art che si cela sotto lo pseudonimo di No Curves. Nome che, contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare, si riferisce puntualmente alla tecnica con cui il «giovane talento» realizza il suo immaginario pop utilizzando nastri adesivi anche fluo, di differenti forme e colori, che si sovrappongono, s'intrecciano, si scontrano, come in un antico videogame, formando angoli e linee spezzate, ma mai curve.

Appunto. «No Curves ha iniziato per strada - scrive di lui il curatore della mostra Nicolas Ballario -. Ha lasciato la residenza fissa dei muri e delle pareti per le affissioni, toccando ogni distretto dell'arte: da artista urbano è diventato artista interurbano». In realtà ha offerto nuova vita a manifesti pubblicitari che ritraggono soggetti femminili; proprio utilizzando come strumento decorativo il nastro adesivo, spesso con interventi minimali, conferisce alle sue opere caratteri futuristici. Questa sua filosofia piace all'*advertising* internazionale che l'ha ingaggiato in *performance* a supporto dei loro marchi super prestigiosi, da Converse a Rolling Stone, da Tesa a Adidas e Smart-Mercedes, giusto per citarne alcuni.

Ora, pannelli, installazioni, interventi artistici si materializzano sui muri della galleria in una penombra che sembra far rivivere il crepuscolo in una via metropolitana. Perché non farci quattro passi? È energizzante.

5 dicembre 2016 (modifica il 5 dicembre 2016 | 18:43)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

